

**XIV Biennale Internazionale
di Scultura di Carrara**

SilvanaEditoriale

TEMA

YELENA VOROBYEVA AND VIKTOR VOROBYEV

Nebit-Dag, Turkmenistan, 1959; Pavlodar, Kazakhstan, 1959; live in Almaty, Kazakhstan



Kazakhstan. Blue Period # 4, 2002-2005
courtesy Impronte Contemporary Art, Milano

Yelena Vorobyeva e Viktor Vorobyev, attraverso l'utilizzo di varie forme espressive, indagano la nuova realtà del Kazakhstan; protesi verso una ricerca di carattere antropologico, spesso si soffermano sull'analisi di un unico oggetto, per arrivare alla comprensione dell'uomo in un processo metonimico povero di dettagli ma di significato emblematico.

In *Kazakhstan. Blue Period* (2002-2005), la coppia documenta, attraverso una raccolta fotografica, la volontà del popolo di rifarsi a una propria identità nazionale, testimoniando come, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, l'intero paese si sia colorato di blu o meglio di kok, la tonalità di azzurro della nuova bandiera nazionale. Le opere di Yelena e Viktor dimostrano un interesse centrale per la Storia e per le storie sottintendendo una linea narrativa che ac-

compagna lo spettatore nella fruizione.

Per la Biennale di Carrara gli artisti presentano due serie fotografiche dove si fa forte la rilettura storica del loro paese attraverso dei passaggi simbolici. In *Venus e Manty* il legame tra Occidente e Oriente è riproposto in chiave ironica accostando a un busto di Venere, il tipico piatto kazako, i manty per l'appunto, simili ai nostri tortellini.

Mentre in *Baiterek Tower-imagination of power or power of imagination?*, gli artisti seguono l'evoluzione del simbolo del nuovo Kazakhstan, la torre disegnata dal Presidente della Repubblica, Nursultan Nazarbaev, che moltiplicandosi in ogni parte del paese si svuota di significato sino a diventare un misero arredo urbano.

Yelena Vorobyeva and Viktor Vorobyev investigate the new reality of Kazakhstan using various expressive forms. Theirs is an anthropological type of investigation, and they often concentrate on analysing a single object to achieve understanding of human beings, in a metonymic process which lacks detail but has an emblematic significance. In *Kazakhstan. Blue Period* (2002-2005), the couple documents the people's wish to establish their specific national identity, showing how after the fall of the Soviet Union the whole country painted itself blue or kok, the shade of blue of the new national flag. Yelena and Viktor's works demonstrate a central interest for History and histories, indicating a narrative thread which accompanies viewers as they observe the work.

For the Carrara Biennale the artists present two photographic

G.P.

YELENA UDROBYEVA AND VIKTOR UDROBYEV

Nebit-Dag, Turkmenistan, 1959; Pavlodar, Kazakhstan, 1959; live in Almaty, Kazakhstan



series where emphasis is on the historical rereading of their country by means of symbolic references. In *Venus and Manty* the link between west and east is re-proposed in an ironic way, a bust of Venus being placed side-by-side with the typical Kazakh dish, manty, which are similar to Italian tortellini. In *Baiterek Tower-imagination of power or*

power of imagination?, the artists follow the evolution of the symbol of the new Kazakhstan, the tower designed by the President of the Republic, Nursultan Nazarbaev. Reproduced all over the country, this tower is emptied of meaning until it becomes just another element of the urban landscape.

G.P.

Baiterek Tower. Imagination of power or power of imagination?, 2008 stampa fotografica su alluminio/photographic print on aluminium, 60x40 cm

Courtesy Impronte Contemporary Art, Milano

